

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca P

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 11

NCTN - Numero catalogo generale 00207257

ESC - Ente schedatore R11

ECP - Ente competente S70

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione Madonna con Bambino

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Marche

PVCP - Provincia MC

PVCC - Comune San Severino Marche

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

## DT - CRONOLOGIA

### DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XV

### DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1400

DTSF - A 1499

DTM - Motivazione cronologia analisi stilistica

## AU - DEFINIZIONE CULTURALE

### AUT - AUTORE

AUTS - Riferimento all'autore attribuito

AUTM - Motivazione dell'attribuzione bibliografia

AUTN - Nome scelto Salimbeni Jacopo

AUTA - Dati anagrafici / post 1427

AUTH - Sigla per citazione 70002989

### AUT - AUTORE

AUTS - Riferimento all'autore attribuito

AUTM - Motivazione

<b>dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Salimbeni Lorenzo
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	1374 ca./ ante 1420
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	70002990
<b>CMM - COMMITTENZA</b>	
<b>CMMN - Nome</b>	Cicchi Guglielmo
<b>CMMD - Data</b>	1399
<b>CMMC - Circostanza</b>	volontà testamentaria
<b>CMMF - Fonte</b>	documentazione
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	intonaco/ pittura a fresco
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISA - Altezza</b>	200
<b>MISL - Larghezza</b>	78
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	mediocre
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	superficie molto abrasa, cadute di colore
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	NR (recupero pregresso)
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	NR (recupero pregresso)
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Personaggi: Madonna; Gesù Bambino.
<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	<p>Questi affreschi sono stati descritti fin dal XVII secolo; il primo a parlarne è lo storico camerinense Lili nella sua "Historia di Camerino" pubblicata a macerata nel 1649-1652: egli afferma che nella chiesa della Pieve vi fossero molte antiche pitture raffiguranti personaggi ecclesiastici e civili dell'alto medioevo, Il Turchi tuttavia, nel "Camerinum sacrum" (Roma 1762) negò l'esistenza di un così grande numero di pitture. Successivamente si trova un interessante appunto di d. Giuseppe Mazza, inserito nei suoi manoscritti: "19 giugno 1765 io Giuseppe Mazza fui a fare diligente ispezione nella chiesa della pieve di Settempeda...ed osservai che sotto le pitture che stanno dentro la chiesa vi sono i nomi in carattere gotico di queste dipinte forme ELV... e si vede che più volte è stato dipinto, perchè in una parte, essendosi distaccato un pezzo di scialpo, ed io stesso ne distaccai più di un palmo per linea retta, e vi si scorge più vecchia pittura." Dalla nota si deduce anche chi e dipinti proseguivano all'esterno della chiesa come parte della navata laterale destra ormai compresa fuori dall'edificio. Mezzo secolo più tardi anche Giuseppe ranaldi annotava: "nel mese di ottobre 1823 con il sig. Bigioli e Valentini suddetti, dopo aver esaminato il trittico di san Lorenzo,...l'esamina pigliai de'freschi che sono attualmente nella chiesa di Santa Maria della Pieve, i quali sono in cattivo stato, rappresentano molte immagini di Nostra Donna con il Bambino, ma benchè riconosciute per certa opera di Lorenzo da San</p>

Severino non si possono lodare come le antecedenti, oltre che altra mano vi si vede in diverse figure di oltre che altra mano vi si vede in diverse figure di santi che forse saranno opera del suo fratello Giacompo, il quale non coloriva e disegnavo come Lorenzo...". Lo storico Vittorio Emanuele Aleandri, nella sua pregevole Nuora Guida di San Severino Marche (1898) osservava: "nell'interno dell'abside medesimo rimangono tutt'ora dei pregevoli affreschi, fondatamente attribuiti ai fratelli Lorenzo e Jacopo di Salimbene rappresentanti molte figure di Madonne, un Sant'Antonio Abate, un San Giovanni Battista, un presepio, una crocifissione ecc." Dei restauri del 1896 lo stesso Aleandri aveva lasciato memoria in una scritta sulla parete dell'abside a caratteri maiuscoli ormai scomparsa: "Vittorio Aleandri/ procurò il ristoro/ di questi avanzi di antichi/ affreschi/ pregevole monumento/ dell'arte pittorica settem/ pedana/ del secolo XV/ raccomandandone la conser/ vazione/ a chi ha la custodia/ di questa chiesa/ XIII aprile MDCCCXVI.

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

**CDGG - Indicazione generica**

proprietà Ente religioso cattolico

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

**FTAX - Genere**

documentazione esistente

**FTAP - Tipo**

NR (recupero pregresso)

**FTAN - Codice identificativo**

SBAS Urbino 0\_0

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

**FTAX - Genere**

documentazione esistente

**FTAP - Tipo**

diapositiva colore

## AD - ACCESSO AI DATI

### ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

**ADSP - Profilo di accesso**

3

**ADSM - Motivazione**

scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

## CM - COMPILAZIONE

### CMP - COMPILAZIONE

**CMPD - Data**

1998

**CMPN - Nome**

Ameli E.

**FUR - Funzionario responsabile**

Costanzi C.

### RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

**RVMD - Data**

2002

**RVMN - Nome**

Paraventi M.

### AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

**AGGD - Data**

2006

**AGGN - Nome**

ARTPAST/ Piccoli T.

**AGGF - Funzionario responsabile**

NR (recupero pregresso)